

Teatro civile al Colosseo

Beppe Grillo e Gherardo Colombo con show inediti

TIZIANA PLATZER

TORINO

C'è movimento in teatro, c'è aria di lavori. Di ristrutturazione, cambiamenti. E Claudia Spoto, seduta sulle scale che portano al palcoscenico, introduce la presentazione della nuova stagione del Colosseo proprio cominciando da lì: «Vogliamo riportare il teatro alla sua struttura originaria, costruita nel 1938, tutta cemento, nata come sferisterio e per essere uno stadio della pelota». Interventi tecnici e anche di design su un teatro da 1600 posti, con l'obbligo di non interrompere le stagioni: «Il primo blocco di lavori lo realizziamo quest'anno, nel 2011 quello conclusivo». Questo il motivo per cui il cartellone partirà a metà novembre: e da quel momento un'infilata serrata di date fino a maggio.

Personaggi nuovi, personaggi che tornano, scommesse artistiche vere: «Il senso del nostro programma è offrire al pubblico un teatro che racconti i nostri giorni» ha proseguito la direttrice artistica. «Che ci faccia stare lì seduti in platea a guardare i fatti del nostro tempo». Una ricerca espressa sicuramente nella parte che il Colosseo destina al teatro civile, e alla comicità più aggressiva, quella capace di filtrare attraverso la satira i fatti politici, sociali e culturali. In questo contenitore hanno il loro posto in scena Beppe Grillo, che torna dopo diversi anni a esibirsi in via Madama Cristina dal 30 novembre al 3 dicembre con uno spettacolo inedito su cui ancora non è dato nulla sapere.

Stessa politica del «top secret» per Marco Travaglio, ormai ospite abituale al Colosseo e che si prende il tempo necessario per dare corpo e titolo alla nuova proposta sul palco dall'11 al 14 maggio. Altro momento «da assemblea popolare», come ha tenuto a definirlo la Spoto, il «Processo a Cavour» scritto da Corrado Augias e Giorgio Ruffolo e condotto da Gherardo Colombo (15 e 16 aprile): alla sbarra il conte, per aver favorito l'Unità d'Italia: «Abbiamo chiesto la collaborazione a Biennale Democrazia, con l'intento di offrire questa lettura storica a un biglietto popolare».

Sulla storia italiana ci vanno giù più leggere ma non per questo senza voglia di essere graffianti Veronica Pivetti e Isa Danieli nel loro gioco di canzoni e stereotipi nostrani raccolti in «Sorelle d'Italia» (826 marzo), e sull'onda di volti femminili ecco Teresa Mannino, comica-rivelazione tv (1 e 2 aprile) e pure il one woman show di Michelle Hunziker (3 e 4 maggio) portato da Metropolis e dal titolo «Mi scappa da ridere».

Nella suddivisione tematica ideale la comicità ha comunque un posto rilevante: l'inaugurazione dal 16 al 18 novembre spetta infatti alla coppia Ale e Franz, c'è poi l'arrivo di Alessandro Bergonzoni (20 e 21 gennaio) con un nuovo lavoro, Enrico Bertolino (11 e 12 febbraio), Giuseppe Giacobazzi (25 e 26 febbraio) e il duo a sorpresa Enzo Iachetti-Giobbe Covatta (4 e 5 marzo) con lo spettacolo «Niente progetti per il futuro»: l'incontro di due aspiranti suicida. Prosa ad ampio spettro con il racconto di Erri De Luca «In viaggio con Aurora» (19 novembre), il riapparire di Paolo Rossi con «Mistero Buffo» (18 e 19 febbraio) che aggiungerà alla sua energica lettura del testo di Dario Fo

alcuni «misteri», accompagnato da Lucia Vasini, in quello che fu il ruolo di Franca Rame.

E il monologo di Elio Germano «Thom Pain (basato sul niente) dell'autore americano Will Eno (data ancora da fissare). A scivolare sul filo di musica e danza il nuovo spettacolo dei Katakò «Love machine» acclamati al festival di Edimburgo, l'ensemble femminile dei Rhyth.Mix, il gruppo internazionale di vocalist e «umoristi» The Voca People per la prima volta in Italia, e fra le curiosità lo spettacolo «The Kitchen» messo in scena da 32 artisti da tutta Europa. Musical in senso stretto con il ritorno di «Jesus Christ» di Piparo e il family show «Alice». E poi l'evento: l'arrivo della Fura dels Baus all'Isozaki con progetto da ritorno alle origini, «Degustacion de Titus Andronicus»: il risveglio dei sensi.